

Mustang | di Daniz Gamze Erguven (2015)

Il film racconta la vicenda di cinque sorelle orfane, adolescenti o preadolescenti, alle prese con i dogmi pedagogici e culturali di un villaggio patriarcale della Turchia profonda, affacciato sul mare. Con punte di violenza franca, che vanno dalla perversione all'abuso e dalla segregazione al suicidio, una logica ripetitiva mette una dopo l'altra le adolescenti alla prova dell'oscurantismo degli adulti, ostile al corpo, alla libertà e all'amore, fino all'esplosione della ribellione finale e alla conseguente liberazione, sottolineata anche musicalmente. Al di là della sua valenza di denuncia culturale, per molti versi ancora attuale, il film può stimolare a riflettere per contrasto sulla crisi del conflitto intergenerazionale della famiglia e della società occidentali. Queste ultime, lungi dal somigliare al villaggio patriarcale in cui vivono immerse le protagoniste del film, sono caratterizzate da uno sbriciolamento di norme e legami che priva l'adolescente di una sponda dialettica contro cui lottare, generando effetti non meno devastanti. Se il titolo richiama il carattere indomito della famosa razza di cavalli americani, celebrando la ribellione dell'adolescente a regole opprimenti, oggi quale libertà risulta praticabile e non nociva per il giovane immerso nell'Occidente ultraliberale?

Ladybird | di Greta Gerwig (2017)

Il film racconta l'ultimo anno di liceo di una studentessa americana sospesa fra i desideri di indipendenza intellettuale e di realizzazione professionale e l'attaccamento alla sua famiglia e al suo luogo d'origine. Ricco di spunti su temi come la vergogna delle proprie origini, la ricerca dell'identità sessuale, il rapporto madre-figlia e il potenziale di promozione sociale (ma anche di sradicamento) della scuola, il film declina in modo non scontato il più classico dei temi relativi all'adolescenza, ovvero quel processo che gli psicoanalisti hanno chiamato separazione-individuazione (Peter Blos) o alienazione-separazione (Jacques Lacan). Il titolo, che riprende il soprannome che la protagonista dà a se stessa, e le vicende del suo nome di battesimo mettono in luce questo processo fin dentro il rapporto fra il soggetto e il linguaggio.

CINE MA

un evento di
accoglienza
cura
arte
natura
bellezza
25 ANNI
Fondazione Rosa dei Venti onlus

*Una rassegna
cinematografica
sotto le stelle sul tema
delle fragilità
adolescenti.*

VIA REGINA TEODOLINDA, 31
a 10 minuti a piedi dal centro storico di COMO



**INTRODUZIONE
ALLE PROIEZIONI a CURA
di DANIELE TONAZZO,
PSICOLOGO**

18 giugno 2023 > ore 21,15
LA TIMIDEZZA DELLE CHIOME
di Valentina Bertani (2022)

25 giugno 2023 > ore 21,15
BRADO
di Kim Rossi Stuart (2022)

2 luglio 2023 > ore 21,15
MUSTANG
di Daniz Gamze Erguven (2015)

9 luglio 2023 > ore 21,15
LADY BIRD
di Greta Gerwig (2017)

www.rosadeiventi.org



ADO LE SCEN TE

CINEMA ADOLESCENTE

un progetto di
Fondazione Rosa dei Venti onlus

Fondazione Rosa dei Venti onlus, che si occupa di accogliere, sostenere e curare minori adolescenti e giovani adulti con fragilità psichiche, per festeggiare il suo venticinquesimo anno di attività propone **CINEMA ADOLESCENTE**: quattro appuntamenti di cinema sotto le stelle dedicati al mondo dell'adolescenza. Un evento cittadino, patrocinato dal **Comune di Como**, realizzato con il contributo di **Fondazione Provinciale della Comunità Comasca** e sviluppato grazie alla nascente collaborazione con il **Circolo Arci Xanadù**, a confermare la volontà della Fondazione di aprirsi sempre più al territorio ponendosi come punto di riferimento per la cura e la prevenzione del disagio giovanile.

Daniele Tonazzo, filosofo (Phd) e psicologo, attualmente insegna filosofia e storia in un liceo. Già operatore di comunità terapeutica (Rosa dei Venti) e coordinatore di un centro diurno (Artelier) per adolescenti, collabora con la Scuola lacaniana di psicoanalisi di Milano ed è membro dell'associazione CLAC.

LE PROIEZIONI

4 appuntamenti di cinema sotto le stelle
con introduzione alla visione a cura del
filosofo e psicologo **Daniele Tonazzo**

La timidezza delle chiome | di Valentina Bertani (2022)

Il docufilm racconta alcuni passaggi salienti dell'adolescenza di due ragazzi gemelli affetti da disabilità intellettiva, ma non privi di talento e intraprendenza. Stimola a riflettere sull'importanza del confronto coi pari e della condivisione di esperienze vissute in prima persona in adolescenza, nonché sul ruolo della famiglia e delle istituzioni che si occupano di "ragazzi speciali". Il titolo allude ad un fenomeno naturale ben noto ai botanici (Pietro Maroè, *La timidezza delle chiome*, BUR, 2018), che entra in risonanza metaforica con le vicende dei protagonisti.

Brado | di Kim Rossi Stuart (2022)

Il film descrive il rapporto fra un padre e un figlio giovane adulto, sullo sfondo di perdite e traumi avvenuti nel passato, nonché di desideri di rivalsa ripetutamente disattesi. Il rapporto fra i protagonisti, ravvivato dalla condivisione di esperienze importanti e dialoghi particolarmente intensi, stimola a riflettere su un modello di educazione patriarcale oggi considerato inattuale e sulle vicende complicate e a volte tragiche della trasmissione intergenerazionale della passione per la vita e della generatività. Il titolo allude alla passione per l'oggetto-cavallo attorno al quale ruota la ricucitura del rapporto fra padre figlio, ma anche la trasmissione di un messaggio fra generazioni diverse relativo ai valori della forza e della debolezza e all'amore (paterno e filiale) come pre-condizione della capacità del giovane adulto (e non solo) di affrontare l'ambiguità dell'esistenza.